

Esami di maturità per il calcio

E adesso è davvero mercato

Domani si apre a Milano il periodo ufficiale per concludere la campagna trasferimenti - Entro giovedì Lazio e Milan dovranno presentare i contratti per i loro stranieri - Sabato la Federcalcio si pronuncia su Zico, Cerezo e compagni - La Caf deciderà per Serena, Pasinato e Canuti

MILANO — Il mercato non rinuncia ai suoi riti. C'è una legge che sta modificando profondamente il rapporto giocatori-società, i calciatori da oggetti stanno diventando sempre più gli artefici della propria carriera, ufficialmente la parola mercato è valida solo se tra virgolette, ma presidenti e direttori sportivi e mediatori (ve ne sono ancora e più attivi che mai) non rinunciano ai luoghi che simboleggiano il loro potere. Così anche se ufficialmente la campagna trasferimenti si apre domani 28 giugno e la Lega ha scelto come luogo per le trattative il centro congressi dell'«Milano» di Sordillo, in realtà salotti e camere dell'«Hilton» e del «Gallia» continuano ad essere luogo di patteggiamenti e affari.

Quello che le società hanno fatto intendere, sono già stati conclusi finora. Lo diventeranno ufficialmente quando, nel periodo che andrà da domani fino alle ore 20 dell'8 luglio, le documentazioni relative verranno consegnate ai funzionari della Lega. Per le squadre che devono quindi tentare di migliorare la loro struttura questi diventano giorni decisivi. Presidenti e direttori sportivi si trasferiranno stabilmente a Milano, comunicheranno a colleghi e amici il loro numero di camera all'«Hilton» e al «Gallia», si faranno vedere nel lucente palazzo affittato dalla Lega a Milano. I trasferimenti, riferiranno al telefono con le società di appartenenza. È la solita macchinazione che lo svincolo sia in funzione. Quanto pare importa poco. La cornice non cambia.

Per questa settimana tutto sarà condizionato dalla riunione di sabato 2 luglio quando finalmente l'esecutivo della Federcalcio dirà la sua sui contratti degli stranieri. Le ipotesi sulle prese di posizione di Sordillo e soci sono ormai state fatte tutte. È certo che le decisioni a Milano saranno molto condizionate da quella riunione.

Scontato il ruolo guida della Juve che avrà certo molta voglia di rivincita anche se nella squadra di Trapattoni dovranno essere risolti alcuni problemi non ultimo quello dell'erede di Zoff e dell'inserimento di Vignola. Rafforzato è il centrocampo della Fiorentina ma Alodi deve trovare ancora un centravanti. Più forte è anche il Torino. Ancora molto aperta la situazione a Napoli e come detto a Milano. Oltre al Milan anche l'Inter deve sistemare alcuni problemi. Ad esempio la vertenza col Milan per Serena, Canuti e Pasinato, la risposta, anche questa, arriverà in settimana con il verdetto della Caf al ricorso del Milan. È evidente quindi che il vero «mercato», per quello che resta ancora da fare o da rimediare, incomincerà la settimana prossima quando si sarà ufficialmente conclusa la faccenda stranieri. Una cosa pare certa. Finora sono stati già spesi molti soldi, nessuno ha avuto la sensazione di avere di fronte società in crisi e tutto lascia prevedere che le cifre che circoleranno nei prossimi giorni saranno roba da sceicchi.

squadre	acquisti	cessioni
ASCOLI (MAZZONE)	BORGHI TRIFUNOCIC	Monelli Zahoui
AVELLINO (VENERANDA)	FERRETTI MAROCCHINO BIAGINI M ROSSI	Vignola Taccori
FIorentina (DE SISTI)	ORIALI MONELLI IACHINI	Graziani Bellini
GENOA (SIMONI)	ELOI RUSSO	Iachini
INTER (MARCHESI)	COEK SERENA PASINATO CANUTI	Oriali Bordon
JUVENTUS (TRAPATTONI)	VIGNOLA TACCONI CARICOLA	Bettega Marocchino
LAZIO (MORRONE)	VAGHEGGI BATISTA	
MILAN (CASTAGNER)	GERETS PACIOCCO GALLI MANDRESSI CAROTTI	Sarena Pasinato Canuti
NAPOLI (SANTINI)	CASALE	Criscimanni Vagheggi R Marano
PISA (PACE)	KIEFT CRISCIMANNI ARMENISE GIOVANNELLI	Caraballo Todisco Casale
ROMA (LIEDHOLM)	CEREZO GRAZIANI MANGIOLLO VINCENZI	Valigi Giovannelli Vierchowod
SAMPDORIA (ULIVIERI)	BORDON GALIA VIERCHOWOD	
TORINO (BERSELLINI)	SCLOSA SCHACHNER ERMINI MARIANI CUTTONNE	Bertoneri Bonesso Borghi Van De Korput
UDINESE (FERRARI)	ZICO MARCHETTI PRADELLA	
VERONA (BAGNOLI)	FACCINI	
CATANIA		

Nella tabella un riepilogo delle operazioni date per avvenute dalle società

Domani il sindacato calciatori decide la risposta a Sordillo e Matarrese

«La Federcalcio ci ha sfidato C'è un'offensiva antisvincolo»

Punto di scontro l'età del primo contratto - Una regola unilateralmente cambiata

MILANO — L'avvocato Campana non nega mai un sorriso. Anche nei momenti di maggiore tensione il suo volto appare sereno. Questo fatto probabilmente dà l'impressione ai dirigenti del nostro calcio, ai rappresentanti della Federazione e delle Leghe che tutto sommato con questo sindacato dei giocatori si possa sempre trovare un accordo accomodatore. Così, anno dopo anno, proprio per iniziativa dell'AIC e dell'avvocato Campana il mondo del calcio è andato sempre più cambiando e ora è in piena fase di rinnovamento.

A dire il vero presidenti e dirigenti vari non si sono mai preoccupati di aggiornarsi, hanno continuato con la loro condotta, convinti di poter sempre fare quello che volevano. Coal nel giro di qualche mese hanno scoperto lo svincolo, si sono trovati di fronte la legge 91 (già in vigore da due anni), hanno pianto, gridato e minacciato poi si sono tuffati nel «mercato» come se niente fosse. Ma Campana e quelli dell'AIC non si sono certo diestrati e quando nei giorni scorsi la Federcalcio, oltre a decidere di rinviare la que-

stione stranieri, ha anche preso una decisione unilaterale a proposito dell'età del primo contratto professionale spostandola da 18 a 19 anni, la reazione dell'AIC è stata pronta e assai dura. «Si tratta di un provvedimento allucinante perché viola macroscopicamente degli accordi già in atto (art. 6 accordo collettivo che riserva a Leghe e AIC di incidere sul contenuto economico del contratto. Evidentemente — ha detto Campana — o la Federazione non conosceva questa norma, ma i presidenti delle Leghe erano presenti, oppure questa presa di posizione della Federazione è una sfida».

E per l'AIC quest'ultima possibilità non è solo teorica. Domani a Milano si riunirà infatti il direttivo del sindacato e Campana parlerà molto chiaramente e duramente. «Spiegherò che ho l'impressione che sia in atto un'offensiva per ridimensionare le conquiste dei calciatori con particolare riferimento allo svincolo».

Ecco, nuovamente il punto dolente dello svincolo. Come detto per le società questa norma che permetterebbe al nostro Paese di recuperare il distacco esistente dal punto di vista non solo normativo ma anche di civiltà con il calcio europeo è vista come un attentato. Attaccare lo svin-

colo e la legge 91 è diventata una comoda scappatoia per sfuggire alle proprie responsabilità e nascondere errori commessi a piene mani. In una recente intervista al nostro giornale, Campana precisava che il punto più basso del nostro calcio è rappresentato dai presidenti e dirigenti. E in effetti in queste settimane dai responsabili di questo sport si sono avute sconcertanti dimostrazioni di disinvoltura amministrativa e politica. Regole fatte e disfatte, una vocazione a scaricare la responsabilità su altri, una gran difficoltà all'autocritica.

Non ho mai visto — ha detto ancora Campana — e non ho mai avuto la soddisfazione di vedere la Federazione preoccuparsi dell'immagine del calcio quando si parla di mercato calciatori o dei presidenti che finiscono in galera o quando si parla dei bilanci societari chiaramente fasulli. Alcune settimane fa, prima che scoppiasse la gara allo straniero con quello che ne è seguito, in Lega a Milano il direttore generale Baretta spiegava che era arrivato il tempo di tirare fuori i bilanci, di verificarli e di subordinare la campagna acquisti alla salute patrimoniale delle società e Matarrese ha speso molte parole e molti sorrisi per

confermare questa linea. Poi è successo di tutto. Gli stranieri, il blocco, i proclami alla moralità, all'austerità. Nessuna parola, come ha sottolineato Campana, per quanto riguarda i passivi e i bilanci. Anzi c'è l'impressione che la condiscendenza con la quale Leghe e società hanno accettato il diktat Sordillo sia legata a qualche promessa a proposito dei famosi sovvenzionamenti straordinari.

Esiste quindi un'atmosfera di tensione, coperta dalla valanga di notizie che riguardano il mercato nel sindacato di fronte alle iniziative che tentano di arginare il più possibile gli effetti del famoso «svincolo». Campana ha parlato di offensiva e ha fatto capire che il direttivo di domani non sarà una riunione conviviale, una occasione per farsi gli auguri prima delle vacanze. Anzi l'impressione è che domani possano essere decise delle iniziative molto energiche. Quella che è ormai una guerra sotterranea potrebbe venire allo scoperto nel bel mezzo della campagna trasferimenti.

Gianni Piva

Non basta la Coppa Italia per le ambizioni bianconere

Il bilancio della Juve: un guizzo finale ma resta il fallimento

Sia benvenuta questa Coppa Italia, dice Boniperti, ma il brucio di Atene resta. Tale e quale. Con in più il rammarico di dover constatare che la Juve non è affatto «morta» in Grecia, e che, anzi, la Juve che ha alla fine piegato il Verona avrebbe sicuramente battuto anche l'Amburgo. Ci sarebbero giusto voluti, conclude il presidente, quella determinazione, quella grinta, quella fiammata d'orgoglio. E invece?

E invece, vorrebbe aggiungere pure Boniperti, ad Atene è andata come è andata, tra ignavia e paura, per la disperazione di mezza Italia e il sottile, velenoso sarcasmo dell'altra metà. Non sono mancate, poi, le giustificazioni a quella notte di comprensibile oblio e la Juve è stata, diciamo, sdrucita e sevizata sul letto di Freud, ma Boniperti ha ragione quando mostra di riassumere il tutto in quelle due parole: ignavia e paura.



La delusione sui volti di Tardelli e Cabrini testimonia il sofferto campionato della Juve

clante di Verona. La squadra era sì un accollito di assi, ma senza uno stabile assetto, senza un volto ben caratterizzato, senza un preciso schema di gioco. Gli stranieri, pur tanto bravi e di provata volontà, non riuscivano ad «inserirsi», Rossi non trovava né la collocazione tattica né un ambiente che gli si addicevano, i nazionali trascinarono senza vicine prospettive d'uscita, lo stress del mondiale Trapattoni insomma non arrivava per quanti sforzi facesse, a prendere, come si dice, in mano la squadra.

A complicare le cose sopraggiunsero poi la pabbaglia di Platini, l'infortunio di Rossi tornato ko dalla partita della nazionale a Firenze contro i rumeni, l'incidente a Cabrini, la scaltaglia intermittente di Tardelli e mille altri ammenicoli come messi lì a posta per impedire o ritardare il già difficile affiatamento tecnico di tante prime donne. Il risultato per molti versi strabillante, era che tanti celebrati assi riuscivano a mettere insieme, in tutto il girone di andata, la bellezza di un solo gol. E nemmeno quello decisivo. Chiaro che la concorrenza, da prima come incredibile poi via via sempre più spigliata, ne abbia presto approfittato. Al punto che la Roma, la più autorevole senza dubbio alcuno e la meglio dotata delle avversarie, si trovava in pratica già in mano, alla fine di quel girone d'andata, giusto lo scudetto che tutti a priori pensavano fosse della Juve. Sarebbe bastato, in quello di ritorno, amministrare saggiamente il vantaggio e viverci di rendita.

Bruno Panzera

FIESTA A 720.000 LIRE IN MENO

720.000 LIRE IN MENO SU TUTTE LE VERSIONI.

Fino al 9 Luglio ogni giorno è il giorno di Fiesta. Ford Fiesta oggi è ancora più conveniente una vera occasione da prendere al volo. Da Concessionari Ford trovate, infatti Fiesta in tutte le versioni, a 720.000 lire in meno del prezzo chiavi in mano. Sono 720.000 lire in meno, 720.000 lire che potete spendere come vi pare. Per regalarvi una vacanza per far festa. E Ford Fiesta nella versione Casual può già essere vostra a solo 6.064.000 lire chiavi in mano. Non è meraviglioso? 6.064.000 lire chiavi in mano e 720.000 lire in tasca. Condizioni speciali Ford Credit. 15% di un tempo e 42 rate senza canoni. Non perdetevi i giorni di Fiesta. I Concessionari Ford vi aspettano.

L. 6.064.000 CHIAVI IN MANO FORD FIESTA VERSIONE CASUAL

E' UN'OFFERTA DEL CONCESSIONARIO FORD VALIDA FINO AL 9 LUGLIO.